

## PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA\*

**L**a pubblica amministrazione, anche all'estero, deve applicare in tempi certi la legge: è questo il senso delle recenti sentenze del TAR (Tribunale Amministrativo Regionale) del Lazio, con le quali sono stati accolti i ricorsi di alcuni cittadini brasiliani di origine italiana contro i Consolati di Curitiba e San Paolo a causa degli insostenibili tempi di attesa per la legalizzazione dei documenti relativi al riconoscimento della cittadinanza "ius sanguinis", costituiscono un importantissimo riferimento e precedente giuridico in materia.

Da anni infatti denunciavamo l'assurdità di tale situazione, che in barba ai principi costituzionali e con la conseguente discriminazione operata nei confronti di quegli italo-discendenti che presentano domanda di riconoscimento della loro cittadinanza italiana, costituisce una vera e propria macchia nel rapporto tra il nostro Paese e l'Altra Italia che vive nel mondo.

Le sentenze recepiscono in qualche modo non soltanto i ricorsi presentati dagli interessati, ma anni di denunce politiche, di interrogazioni parlamentari, di documenti presentati alle varie istanze compreso una sottoscrizione firmata da migliaia di cittadini che nel 2007 fu presentata dal sistema Comites e Cgie del Brasile al Ministero degli Esteri.

A quella richiesta ci fu una prima parziale risposta con l'approvazione dell'operazione "task force", approvata dal governo Prodi con lo scopo di azzerare l'arretrato di domande di cittadinanza in Sudamerica.

Quel governo purtroppo ebbe vita breve; la "task force" partì quando in carica era il nuovo governo Berlusconi, che si distinse

subito per i tagli alle politiche per gli italiani all'estero e una certa insofferenza se non un vero e proprio fastidio in relazione agli italo-discendenti nel mondo.

Risultato: l'operazione raggiunse in minima parte i suoi obiettivi, le file continuarono e insieme a loro la frustrazione di quanti continuavano a credere che in Italia viga ancora la cittadinanza "ius sanguinis" (vigente sulla carta ma, per migliaia di italo-discendenti, lontano dall'essere un diritto esigibile).

In questo senso intendiamo queste sentenze come un sprone, anche dal punto di vista legislativo, e un punto di non-ritorno: nessun Paese civile può permettersi di avere un quadro di norme e diritti civili che poi non è in grado di rispettare.

Anche con questo intuito mi appresto a presentare una specifica proposta di legge che prevede l'istituzione all'estero della figura del "difensore civico", istanza alla quale ricorrere in caso di abusi e inadempienze da parte della nostra pubblica amministrazione.

Non è giusto che il cittadino italiano all'estero sia impotente rispetto a ritardi e disservizi, che il più delle volte riguardano il riconoscimento del suo diritto di cittadinanza "ius sanguinis".

Un problema che gli italo-discendenti del Brasile vivono e soffrono sulla loro pelle e che - dando seguito e forza alla decisione del TAR e presentando questa nuova legge - vogliamo contribuire a risolvere definitivamente!

\* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circonscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

PANORAMA - A administração pública, também no exterior, deve aplicar a lei dentro dos prazos corretos: é este o sentido das recentes sentenças do TAR - Tribunal Regional Administrativo do Lácio, com as quais foram acolhidos os recursos de alguns cidadãos brasileiros de origem italiana contra os Consulados de Curitiba e São Paulo devido à insustentável demora para a legalização dos documentos relativos ao reconhecimento da cidadania por direito de sangue e que constituem importante referência e precedente jurisprudencial sobre o assunto.

De fato, faz anos que denunciamos o absurdo de tal situação que, diante dos princípios constitucionais e com a consequente discriminação em relação àqueles italo-discendentes que apresentaram pedido de reconhecimento de sua cidadania italiana, constitui uma verdadeira mancha no relacionamento entre o nosso País e a "Outra Itália" que vive no mundo.

As sentenças acolhem, de qualquer modo, não apenas os recursos apresentados pelos interessados, mas anos de denúncias políticas, de pedidos de esclarecimentos parlamentares, de documentos apresentados em diversas instâncias, incluindo um abaixo-assinado de milhares de cidadãos que, em 2007, foi apresentado pelo sistema Comites e CGIE do Brasil ao Ministério das Relações Exteriores. Àquela solicitação houve uma primeira e parcial resposta com a aprovação da operação "task force", aprovada pelo governo Prodi com o objetivo de zerar o volume de pedidos de reconhecimento da cidadania na América do Sul.

Infelizmente aquele governo teve vida curta; a "task force" foi iniciada quando já tinha tomado posse o novo governo Berlusconi, que imediatamente notabilizou-se pelos cortes orçamentários sobre as políticas para os italianos no exterior e por

uma certa indiferença, se não uma verdadeira aversão em relação aos italo-discendentes no mundo. Resultado: a operação atingiu muito pouco seus objetivos, as filas continuaram e, juntamente com elas, a frustração de quantos continuavam a crer que na Itália ainda vige a cidadania por direito de sangue (em vigor no papel, mas, para milhares de italo-discendentes, muito longe de ser um direito realizável).

Nesse sentido vemos essas sentenças como uma ponta de lança, também do ponto de vista legislativo, e um ponto de não-retorno: nenhum país civilizado pode admitir um quadro de normas e direitos civis que não está em condições de respeitar. Também com essa intenção me apresso a apresentar uma específica proposta de lei que prevê, no exterior, a figura do "defensor cívico", instância à qual recorrer em caso de abusos e falta de ação de nossa administração pública.

Não é justo que o cidadão italiano no exterior seja impotente em relação a retardos e desserviços, que geralmente dizem respeito ao reconhecimento de seu direito de cidadania "ius sanguinis". Um problema que os italo-discendentes do Brasil vivem e sofrem na pele e que - dando sequência e força à decisão do TAR e apresentando essa nova lei - queremos contribuir para uma solução definitiva!

\*Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito para o Parlamento Italiano - Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

Fabio

## AGENDA DE

- ✓ **Brasilia, 1 giugno:** Incontro con il Ministro del Lavoro del Brasile, Carlos Lupi; Incontro con delegazione parlamentare brasiliana; Celebrazione Festa della Repubblica presso Ambasciata d'Italia;
- ✓ **San Paolo, 2 giugno:** Riunione con la Presidenza della Società Medici italo-bra-

- siliani; Festa della Repubblica presso Collegio "Dante Alighieri"; Commemorazione dell'anniversario della Repubblica italiana presso il Teatro Municipale di San Paolo;
- ✓ **Roma, 6 giugno:** Direzione Nazionale del Partito Democratico;
- ✓ **Roma, 21 giugno:** Riunio-



FOTOGRAFIA DEL DEPUTATO

Porta

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ **Interpellanze e Mozioni** ● Presenta una interrogazione ai Ministri del Lavoro e degli Affari Esteri sul problema del pagamento delle pensioni brasiliane in Italia; ● Presenta una interrogazione al Ministro degli Affari Esteri sul tema delle consulenze pagate dal Ministero relative all'assistenza sanitaria in America Latina; ● Firmatario dell'interrogazione presentata dall'On. Garavini sui problemi relativi al voto referendario per gli italiani all'estero. ■ **Proposte di Legge** ● Firmatario della proposta di legge presentata dall'On. Ruminato re-

lativa a "Norme per la continuità nell'erogazione dei servizi pubblici essenziali a tutela dei minori e dei soggetti deboli"; ● Firmatario della proposta di legge dell'On. Garavini sulla "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla corruzione, firmata a Stasburgo il 4 novembre 1999"; ● Firmatario della proposta di legge dell'On. Rosato sulla "Stabilizzazione dei vigili del fuoco volontari in Italia". ■ **Petizioni e Sottoscrizioni** ● Aderisce alla petizione internazionale sul disarmo e la non proliferazione nucleare; ● Sottoscrive l'appello indirizzato da mille deputati di tutta Europa per l'introduzione di una tassa sulle speculazioni finanziarie internazionali. □



Foto: CANOVA

- ✓ *A Mendoza, il Deputato Porta come relatore del Primo Congresso Italo-Argentino di Attualità Politica.*
- ✓ *Em Mendoza, o Deputado Porta como relator do Primeiro Congresso Italo-Argentino de Atualidade Política.*

### L DEPUTATO

ne dei deputati eletti all'estero con la CNE (Confederazione Nazionale dell'Emigrazione);  
 ✓ **Buenos Aires, 24 giugno:** Incontro con l'Ambasciatore d'Italia e Inaugurazione

ne della Colonna Romana a Piazza Italia;  
 ✓ **Mendoza 25-26 giugno:** Partecipazione e Intervento al Primo Congresso di attualità e politica italo-argentina. □

### DOCUMENTI

## PAGAMENTO PENSIONI BRASILIANE IN ITALIA

*Il deputato Fabio Porta interviene con una interrogazione al Governo italiano*

PREMESSO CHE

In Italia risiedono centinaia di connazionali titolari di pensione brasiliana maturata in quel Paese a seguito di una prolungata permanenza di lavoro e dei versamenti contributivi in esso effettuati;

questi pensionati, a causa di leggi molto restrittive vigenti in Brasile sull'esportazione di capitali, sono costretti a riscuotere la loro pensione tramite fiduciari residenti in Brasile, che poi cercano di fare arrivare in Italia l'importo delle riscossioni, o tramite un patronato residente a San Paolo e riconosciuto dal Governo brasiliano con decreto 42.516 del 26 ottobre 1957 - il *Patronato assistencial dos imigrantes italianos* -, che gira successivamente gli importi ai beneficiari nel nostro Paese;

Il sistema da tempo si è rivelato farraginoso e tale da produrre notevoli ritardi nell'effettiva attribuzione delle somme ai beneficiari, sia per la difficoltà dei delegati di provare alle autorità competenti la legittima provenienza delle somme, sia per la periodicità degli adempimenti burocratici da parte dei pensionati, sia per le disfunzioni di cui ha dato prova il suddetto patronato;

Un'organica soluzione di queste situazioni potrebbe derivare dall'entrata in vigore del nuovo accordo bilaterale di sicurezza sociale tra Italia e Brasile firmato a Brasilia nel 1995, che consentirebbe di esportare le prestazioni di sicurezza sociale in ognuno dei Paesi contraenti, un accordo che tuttavia non è stato ancora ratificato dai rispettivi Parlamenti;

Più di recente, nel corso della quarta riunione del Consiglio Italia-Brasile per la cooperazione economica, industriale, finanziaria e per lo sviluppo, svoltasi a Brasilia il 9 novembre 2009 in applicazione dell'accordo-quadro del 12 febbraio 1997, tra i rappresentanti dell'INSS, l'istituto brasiliano di previdenza sociale, e quelli dell'INPS, si è pro-

filata la possibilità di una collaborazione tra i due enti volta a favorire il pagamento delle pensioni brasiliane in Italia;

Nel contatto diretto avvenuto in quella occasione, si sono previste, in vista della stipulazione di un protocollo di intesa, un'iniziale richiesta di collaborazione da parte dell'INNS, che avrebbe anche circoscritto le caratteristiche del servizio richiesto, e una risposta dell'INPS, che avrebbe precisato i costi e le modalità dell'operazione;

Sembra anche che lo stesso INSS, tramite la Banca del Brasile di Roma, abbia tentato di individuare un istituto finanziario italiano al quale affidare il pagamento delle pensioni; come già avviene in altri Paesi europei, come la Spagna, il Portogallo e la Grecia, anche in questo caso senza esiti concreti:

CHIEDIAMO

Se il Ministro degli affari esteri non intenda rappresentare alle autorità brasiliane l'urgenza di normalizzare il pagamento delle pensioni legittimamente maturate da cittadini italiani nel corso della loro permanenza in Brasile, qualunque sia la modalità prescelta per dare esecuzione a tale operazione;

Se il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali non intenda sollecitare l'INPS a riprendere al più presto i contatti con l'istituto brasiliano affinché siano definiti le condizioni e i termini di un eventuale accordo che possa risolvere definitivamente la questione aperta e mettere gli interessati nella condizione di potere usufruire di un loro diritto;

In quali tempi il Governo intenda presentare al Parlamento il disegno di legge di ratifica del nuovo accordo bilaterale di sicurezza sociale Italia-Brasile, che darebbe una risposta organica e risolutiva anche a queste questioni.

(Firmato: Porta, Lenzi, Bucchino, Farina, Fedi, Garavini, Narducci) □